



UANM: UNIRE IL MONDO AZZURRO, NON CONCENTRARE IL POTERE

Osservazioni e richiesta di revisione della proposta di Regolamento elettorale per il quadriennio 2026–2030

All'Assemblea dei Soci dell'Unione Azzurra Nel Mondo

Al Presidente e al Consiglio Direttivo UANM

Ai Presidenti e ai rappresentanti dei Club Napoli aderenti

Cari amici, cari Presidenti,

scrivo queste riflessioni nella mia qualità di Presidente del Club Napoli Alto Garda Ledro e Rovereto, ma prima ancora come persona che crede profondamente nel significato dell'Unione Azzurra Nel Mondo.

Lo faccio con rispetto verso chi oggi guida l'associazione, verso chi ha contribuito a costruirla e verso tutti coloro che, spesso lontanissimi da Napoli, tengono viva ogni giorno la nostra comune passione.

Proprio questo rispetto mi impone di esprimere una posizione chiara: ritengo che **la proposta di Regolamento elettorale, nella sua attuale formulazione, non debba essere approvata.**

Non è una questione personale. Non è una contrapposizione tra Club, né una disputa per qualche incarico.

È una questione di principio, di rispetto delle regole che ci siamo dati e, soprattutto, di quale UANM vogliamo consegnare al futuro.

1. Oltre 120 Club nel mondo non possono essere governati con una logica di appartenenza a una sola lista

UANM oggi rappresenta una realtà straordinaria: oltre 120 Club Napoli distribuiti in diverse parti del mondo.

Dietro questi Club ci sono persone, famiglie, comunità, storie di emigrazione, sacrifici, iniziative solidali e un sentimento di appartenenza che supera confini e continenti.

Questa ricchezza dovrebbe trovare espressione negli organi dirigenti dell'associazione.

La proposta che ci viene sottoposta, invece, introduce un sistema di liste bloccate nel quale chi vince ottiene l'intero Consiglio Direttivo, mentre chi non appartiene alla lista vincitrice resta completamente escluso.

Non importa quanti Club rappresenti, quale esperienza abbia maturato o da quale parte del mondo provenga.

Si può essere parte dell'UANM, contribuire alla sua crescita, rappresentare una comunità importante e non avere alcuna possibilità di partecipare al governo dell'associazione se non attraverso l'adesione preventiva a una lista.

Mi domando: è davvero questo il modello di Unione che vogliamo?

Una rete mondiale non può essere interpretata come un gruppo ristretto al quale gli altri devono semplicemente affidare la propria rappresentanza.

UANM deve appartenere a tutti i suoi aderenti, non soltanto a chi riesce a costruire la lista elettoralmente vincente.

2. Il Patto di Amicizia non è un documento ornamentale

Nel nostro Patto di Amicizia – Carta dei Valori troviamo un principio fondamentale: i Club aderenti hanno uguale valore ed equità.

Vi troviamo inoltre il richiamo a una fratellanza globale, alla libertà dei Club, alla collaborazione e alla costruzione di una casa comune per i tifosi azzurri in ogni luogo del mondo.

Questi principi non possono valere soltanto nelle occasioni conviviali, nelle iniziative benefiche o nelle dichiarazioni pubbliche.

Devono valere soprattutto quando si decide chi governa l'associazione.

Non possiamo parlare di pari dignità tra i Club e poi adottare un sistema che non offre alcuna garanzia di rappresentanza alle diverse componenti della nostra comunità.

Non possiamo celebrare la dimensione internazionale di UANM e poi lasciare che intere aree geografiche possano rimanere prive di voce nel Consiglio Direttivo.

Il Patto di Amicizia dovrebbe essere la nostra bussola. Non un documento da ricordare soltanto quando fa comodo.

3. Lo Statuto deve prevalere sul Regolamento elettorale

Le mie perplessità non sono soltanto di opportunità.

Lo Statuto del 2022 disciplina la composizione e l'elezione degli organi associativi e attribuisce all'Assemblea precise competenze.

L'articolo 9 stabilisce che il Consiglio Direttivo sia composto da un minimo di tre a un massimo di undici componenti.

La proposta di Regolamento elettorale, invece, impone liste composte da almeno sette candidati, restringendo il modello organizzativo previsto dallo Statuto.

Gli articoli 8 e 10 dello Statuto attribuiscono all'Assemblea la nomina degli organi associativi, del Presidente e del Vicepresidente.

Il Regolamento propone di concentrare tutte queste scelte in un unico voto su una lista immutabile.

Ancora più delicata è la disciplina delle sostituzioni.

L'articolo 9 dello Statuto prevede il ricorso ai primi non eletti e, in loro assenza, una nuova Assemblea.

La proposta, invece, introduce riserve già designate dalla lista vincente, che subentrerebbero prioritariamente.

Sono differenze sostanziali, che meritano un esame giuridico approfondito e non possono essere liquidate come semplici dettagli procedurali.

Un Regolamento elettorale deve attuare lo Statuto, non modificarne indirettamente le regole fondamentali.

Se si ritiene necessario cambiare il modello di governo dell'associazione, si affronti apertamente una discussione statutaria, con le procedure e le maggioranze previste.

4. La maggioranza ha diritto di governare. La minoranza ha diritto di esistere.

Vorrei soffermarmi su un punto che considero decisivo.

La democrazia non consiste soltanto nel contare i voti e proclamare un vincitore.

Consiste anche nel riconoscere che chi esprime una posizione diversa continua a far parte della

comunità e deve poter contribuire alla sua vita.

Con il sistema proposto, una lista potrebbe ottenere una maggioranza anche di stretta misura e conquistare tutti i seggi del Direttivo.

L'altra parte dell'associazione, pur raccogliendo un consenso significativo, non avrebbe alcuna rappresentanza.

Non sarebbe più una competizione per eleggere un organo capace di rappresentare la pluralità dei Club. Diventerebbe una competizione nella quale una parte prende tutto.

Non affermo che questo sia necessariamente l'obiettivo di chi ha elaborato il Regolamento. Affermo però che **questo è uno degli effetti concretamente possibili del sistema proposto.**

E ritengo che sia un effetto da evitare.

Le minoranze non sono un ostacolo alla governabilità. Sono una risorsa, una forma di controllo, un contributo di idee e, spesso, la voce di chi altrimenti non verrebbe ascoltato.

Un'associazione cresce quando riesce a tenere insieme sensibilità diverse, non quando le elimina dalla propria rappresentanza.

5. Un'Unione mondiale richiede una rappresentanza mondiale

Se UANM vuole essere davvero l'Unione Azzurra Nel Mondo, dobbiamo avere il coraggio di pensare a una struttura adeguata alla sua dimensione internazionale.

Non possiamo continuare a ragionare come se tutti i Club si trovassero a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

Le realtà italiane, quelle del resto d'Europa, quelle delle Americhe e quelle degli altri continenti vivono condizioni, esigenze e opportunità differenti.

Un Club che opera all'estero affronta spesso problemi organizzativi, linguistici, logistici e culturali che soltanto chi vive quel territorio conosce davvero.

Per questo propongo che la futura governance UANM preveda una **rappresentanza territoriale internazionale effettiva**, costruita attraverso criteri chiari, condivisi e compatibili con lo Statuto.

Ogni grande area geografica nella quale operano Club aderenti dovrebbe poter concorrere concretamente alla rappresentanza negli organi associativi.

Non chiedo privilegi per qualcuno. Chiedo che nessuno venga considerato periferico rispetto a un centro decisionale.

Napoli è il cuore che ci unisce. Ma UANM deve avere la capacità di ascoltare ogni luogo in cui quel

cuore continua a battere.

6. Le nostre proposte per una riforma realmente democratica

Non intendo limitarmi a contestare. Ritengo doveroso proporre una strada alternativa.

Chiedo che venga avviato un confronto tra tutti i Club aderenti, finalizzato a costruire un sistema elettorale fondato sui seguenti principi:

1. **Superamento delle liste integralmente bloccate**, riconoscendo agli aventi diritto la possibilità di esprimere preferenze sui candidati.
2. **Rappresentanza delle minoranze**, attraverso un sistema proporzionale o misto che impedisca alla lista vincente di occupare automaticamente tutti i seggi.
3. **Rappresentanza delle diverse aree geografiche**, mediante un modello internazionale da definire con criteri oggettivi e trasparenti.
4. **Elezione del Presidente e del Vicepresidente nel rispetto delle competenze assembleari e statutarie**, senza imporre necessariamente un'unica scelta inscindibile.
5. **Rispetto delle disposizioni statutarie sulle sostituzioni dei consiglieri**, evitando meccanismi che consentano di perpetuare automaticamente la composizione della lista vincente.
6. **Garanzie di trasparenza e partecipazione**, con regole chiare sulle candidature, sulle deleghe, sul voto telematico, sulla verifica dei risultati e sulla tutela del voto segreto.

Questi principi dovrebbero essere discussi da una commissione rappresentativa delle diverse realtà territoriali, incaricata di elaborare una proposta da sottoporre nuovamente all'Assemblea.

7. Non è una battaglia contro qualcuno. È una responsabilità verso tutti.

Non conosco un solo Presidente di Club che dedichi tempo, energie e risorse alla propria comunità azzurra per sentirsi parte di un'organizzazione nella quale le decisioni vengono percepite come lontane o già definite.

Chi partecipa a UANM vuole sentirsi parte di una famiglia.

E in una famiglia le differenze non si cancellano: si ascoltano.

Non abbiamo bisogno di costruire schieramenti contrapposti. Abbiamo bisogno di regole capaci di sopravvivere alle persone che oggi ricoprono gli incarichi.

Perché i Presidenti cambiano. I Consigli Direttivi cambiano. Le maggioranze cambiano.

I principi, invece, devono restare.

Il valore di una regola democratica si misura soprattutto quando quella regola tutela chi non è d'accordo con noi.

8. Richiesta formale all'Assemblea

Alla luce di quanto esposto, nella mia qualità di Presidente del Club Napoli Alto Garda Ledro e Rovereto,

CHIEDO FORMALMENTE

che l'Assemblea UANM:

- non approvi la proposta di Regolamento elettorale nella formulazione attualmente presentata;
- disponga un approfondimento sulla sua compatibilità con lo Statuto, in particolare con gli articoli 8, 9 e 10;
- avvii una consultazione effettiva dei Club aderenti, con particolare attenzione alle realtà operanti all'estero;
- promuova la redazione di un nuovo Regolamento che garantisca partecipazione, pluralismo, rappresentanza territoriale e tutela delle minoranze;
- assicuri che qualsiasi eventuale modifica delle disposizioni statutarie avvenga esclusivamente secondo le procedure previste dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Chiedo inoltre che il presente documento venga acquisito agli atti dell'Assemblea e che la posizione qui espressa sia riportata nel relativo verbale.

Conclusioni

Cari amici,

UANM ha davanti a sé una grande opportunità.

Può diventare un autentico punto di riferimento internazionale per i Club Napoli, capace di valorizzare la forza della nostra comunità in ogni continente.

Oppure può scegliere un modello nel quale la partecipazione si esaurisce nel momento del voto e la gestione viene affidata integralmente a un unico gruppo.

Io credo nella prima strada.

Credo in un'Unione nella quale anche il Club più lontano da Napoli possa sentirsi ascoltato, rappresentato e rispettato.

Credo in un'associazione nella quale il dissenso non venga considerato una minaccia e nella quale nessuno debba aderire a uno schieramento per avere voce.

Non dobbiamo avere paura di condividere le responsabilità. Dobbiamo avere paura di perdere lo spirito con il quale ci siamo uniti.

Il Napoli ci ha insegnato che la forza di una squadra non sta soltanto in chi porta la fascia di capitano, ma nella capacità di ciascuno di contribuire a un risultato comune.

Facciamo in modo che questo principio valga anche per noi.

UANM deve unire il mondo azzurro. Non dividerlo tra chi governa e chi resta fuori.

Con amicizia, rispetto e ferma convinzione.

Il Presidente

Club Napoli Alto Garda Ledro e Rovereto

Firma Raffaele Moschettino